



COMUNE DI MODENA

N. 582/2024 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 13/11/2024

L'anno 2024 il giorno 13 del mese di novembre alle ore 10:00 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	Presente
MALETTI FRANCESCA	Vice-Sindaco	Presente
MOLINARI VITTORIO		Presente
ZANCA PAOLO		Presente
FERRARI CARLA		Presente
CAMPOROTA ALESSANDRA		Presente
GUERZONI GIULIO		Presente
BORTOLAMASI ANDREA		Presente
FERRARESI VITTORIO		Presente
VENTURELLI FEDERICA		Presente

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 582

CONTRIBUTO ALLA PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH DI MODENA PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSI - ANNI 2025-2026

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- la Legge n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii., ed in particolare all'art.5 comma 1, prevede che nell'attuazione del principio di sussidiarietà gli Enti Locali promuovano azioni di sostegno e di qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore;
- il D.Lgs.3 luglio 2017, n.117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- la Legge Regionale n.2 del 12 marzo 2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1012 del 7 luglio 2014, "Approvazione delle Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale";
- la Legge regionale Emilia-Romagna n. 27/89 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli" istitutiva dei Centri per le Famiglie;
- le Linee Guida dei Centri per le Famiglie approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 391 del 15/04/2015;
- il Piano Sociale e Sanitario 2017/2019 che ha posto fra le priorità, anche lo sviluppo dell'integrazione finalizzata a garantire risposte personalizzate, in una logica di integrazione a tutti i livelli, permettendo lo sviluppo di reti assistenziali a cui partecipano soggetti diversi quali: Aziende Sanitarie, Enti locali e Terzo Settore;
- il Piano di Zona per la salute e il benessere sociale della città di Modena 2018/2020, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 12/07/2020;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030/2024 avente ad oggetto "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della l.r. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024" che proroga la programmazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020 anche per l'anno 2024 e attribuisce le risorse sulla base degli obiettivi e priorità delle schede presenti;
- la deliberazione di Giunta comunale n.388/2024 che approva il programma attuativo dei Piani di zona per il 2024 e l'aggiornamento delle schede distrettuali relative al Piano di zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Modena;

Vista la comunicazione, assunta con prot. gen. n. 425858 del 04/11/2024, con la quale la Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth di Modena ha presentato all'Amministrazione comunale

un progetto denominato "Gestione di attività rivolte alle famiglie in rete con il Comune di Modena e i servizi ad esso connessi" e relativa richiesta di contributo di € 30.000,00 annui, assunta con prot. gen. n. 425877 del 04/11/2024, i quali testi sono allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato:

- che il summenzionato progetto, attraverso il Centro di consulenza per la famiglia, intende rispondere a "nuove" forme di povertà sostenendo la famiglia ed i suoi componenti nel prendersi cura di vissuti di solitudine, sconforto e fatica oggi percepiti sempre più critici e difficoltosi, sia attraverso azioni preventive (sportello di ascolto, incontri tematici) sia attraverso una presa in carico di consulenza in situazioni di disagio e difficoltà che riguardano la persona, la coppia, i genitori, la famiglia e le comunità educanti;
- che la finalità del progetto è quella di superare forme di isolamento, confusione personale, famigliare, sociale e di coppia, favorendo una lettura delle dinamiche personali e famigliari, sostenendo disordini emotivi e solitudini personali, facilitando la relazione, la condivisione e l'azione educativa dei genitori e di altri agenti educativi;
- che il Centro di consulenza per la famiglia, rispetto alla attività svolta dai Consulenti pubblici, si occupa prevalentemente di richieste di tipo relazionale, psicologico e pedagogico e svolge la sua attività nei seguenti ambiti di intervento: informazione e orientamento a persone e famiglie, sostegno alla genitorialità e consulenze pedagogiche, consulenza giuridica, consulenza a maternità difficili, mediazione, counseling, formazione;

Considerato:

- che la Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth di Modena attraverso il Centro di consulenza per la famiglia, da diversi anni svolge stabilmente, tramite l'apporto di professionisti anche operanti a titolo di volontariato, una rilevante attività a favore delle famiglie in difficoltà della città di Modena e si integra con le attività dei Servizi sociali, scolastici e le altre organizzazioni presenti in città che intervengono con attività di consulenza e supporto alla famiglie ed in particolare con il Servizio sociale territoriale ed il Centro per le Famiglie del Comune di Modena;
- che il progetto presentato riveste carattere di pubblica utilità per la natura e l'ampiezza degli interessi coinvolti e risponde alle necessità delle famiglie modenesi;
- che l'Amministrazione comunale riconosce la funzione sociale di Associazioni, Gruppi, Enti e Comitati che perseguono fini volti alla tutela delle persone e delle famiglie fragili ed in difficoltà ed intende promuovere e sostenere le loro attività ed iniziative anche attraverso l'erogazione di benefici economico-finanziari ed altri vantaggi economici;

Ritenuto pertanto opportuno sostenere la realizzazione del progetto attraverso l'erogazione di un contributo di € 30.000,00 annui, rispettivamente per l'anno 2025 e l'anno 2026, alla Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth, C.F. 94046190362, con sede a Modena in Strada Formigina 319, dando atto che tale contributo verrà corrisposto dietro la presentazione di un rendiconto progettuale che attesti anche le relative spese sostenute;

Richiamato l'art. 7 del Regolamento per la concessione di contributi o altre utilità sociali economiche a soggetti richiedenti, con particolare riferimento ai soggetti appartenenti al c.d. "Terzo settore no profit", che prevede la possibilità per soggetti diversi di presentare formale richiesta

all'Amministrazione Comunale al fine di ottenere benefici economici;

Dato atto:

- che le attività oggetto del contributo, che verranno svolte nel 2025 e nel 2026 per il progetto presentato alla Pia Fondazione Centro famiglia di Nazareth, rientrano nelle disposizioni dell'articolo 183, comma 6, lett. a) del D.Lgs. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL. in quanto sono necessarie a garantire la continuità delle attività in collaborazione con il Centro delle famiglie connesse alle funzioni fondamentali dell'Ente;
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.L. n.95/2012, convertito nella Legge n.135/2012, i beneficiari dei contributi erogati con il presente atto rientrano nelle esclusioni di cui all'art. 4 medesimo, trattandosi di Ente operante nel campo dei servizi socio-assistenziali;
- che per l'erogazione del contributo in oggetto è stato acquisito il DURC della Pia Fondazione Centro Famiglie di Nazareth, ai sensi dell'art. 31 comma 8-bis del D.L. 69/2013, che risulta regolare con scadenza validità il 25/01/2025, Numero Protocollo INAIL_45565132;
- che sono state verificate eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra gli organi rappresentativi della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth di Modena e la Dirigente del Servizio Sociale Territoriale dott.ssa Giulia Paltrinieri, Responsabile del procedimento, con esito negativo, non sussistendone;
- che l'esecuzione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni sarà conforme a quanto previsto agli art. 26 e 27 del D.Lgs. n.33/2013;
- che l'esecuzione delle spese soggette alla tracciabilità dei flussi finanziari sarà conforme a quanto previsto dall'art. 3 della Legge n.136/2010 e dagli artt. 6 e 7 della Legge n. 217/2010;

Richiamato l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto l'atto di attribuzione di funzioni gestionali prot. gen. n.410132 del 28/10/2022, prorogato con prot. n. 235776 del 13/06/2024, in base al quale la dott.ssa Giulia Paltrinieri, Dirigente Responsabile del Servizio Sociale Territoriale, può formulare proposte di deliberazione da sottoporre alla Giunta o al Consiglio Comunale, corredate dal parere di regolarità tecnica previo visto di congruità della Dirigente Responsabile del Settore Servizi Sociali, sanitari e per l'integrazione;

Visto il parere favorevole della Dirigente Responsabile del Servizio Sociale Territoriale, dott.ssa Giulia Paltrinieri, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Acquisito il visto di congruità della Dirigente Responsabile del Settore Servizi Sociali, sanitari e per l'integrazione, dott.ssa Annalisa Righi, ai sensi degli articoli 24 e 25 del Regolamento di organizzazione dell'Ente;

Dato atto dell'attestazione in merito all'esistenza della copertura finanziaria della spesa, espressa in sede istruttoria dal Responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e patrimoniali, dott. Davide Manelli;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti favorevoli espressi in forma palese;

D e l i b e r a

Per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di approvare l'erogazione di un contributo di € 30.000,00 annui per la realizzazione del progetto "Gestione di attività rivolte alle famiglie in rete con il Comune di Modena e i servizi ad esso connessi" presentato dalla Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth di Modena ed assunto al Prot. Gen. n. 425858 del 04/11/2024 e relativa richiesta di contributo assunta con prot. Gen. n. 425877 del 04/11/2024, che allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;

2) di impegnare a favore della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth, C.F. 94046190362, la somma di € 60.000,00 al Capitolo 16214/96 "Contributi ad associazioni a carico del Comune" (PdC1.4.4.1.001) come segue:

= € 30.000,00 del PEG triennale, anno 2025, previo storno di € 8.000,00 dal cap. 16170 "Contributi assistenziali vari";

= € 30.000,00 del PEG triennale, anno 2026;

3) di dare atto:

a) che tale contributo verrà corrisposto dietro la presentazione di un rendiconto progettuale che attesti anche le relative spese sostenute;

b) che l'erogazione del contributo avverrà a seguito di apposita disposizione di liquidazione, a firma della Dirigente Responsabile del Servizio Sociale Territoriale;

c) che l'esecuzione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni sarà conforme a quanto previsto agli art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;

d) che le attività oggetto del contributo rientrano nelle disposizioni dell'articolo 183, comma 6, lett. a) del D.Lgs. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL..

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MEZZETTI MASSIMO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 425858/2024 DEL 04/11/2024

CLASSIFICAZIONE 07.15 - 2024/3

OGGETTO: PROPOSTA PROGETTO PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSO - PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA - ANNI 2025-2026

Allegati:

- **proposta progetto 2025-2026.pdf**
F2C752F3CB1950797B4C7C4A76F11510BACEAA3F662444ACCA8CB91FA2CE715F3C014ECF1F3ACA
36794D3440B23753DF54B2D004844032B543ECE857596C204D

**PIA FONDAZIONE
CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH
MODENA**

Centro
di Consulenza
per la Famiglia

Modena, 29/10/2024

Spett.le COMUNE DI MODENA
Settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione
Sociale e Territoriale
Via Santi 14
41123 Modena

**PROGETTO PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE
CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSO**

✓ **ANALISI DEL CONTESTO**

Alla luce dei risultati e del percorso fatto nel biennio 2022-2024 che ha confermato il bisogno di sostegno alle fragilità che si presentano nella vita delle persone e dei nuclei familiari siamo a riproporre il progetto in essere come opportunità per i cittadini del Comune di Modena.

L'emergenza che il territorio della provincia di Modena ha vissuto e sta vivendo a causa della recente pandemia, della guerra e della crisi economica sta portando alla luce tutte le difficoltà del contesto sociale, aggravando di fatto situazioni di fragilità, in particolare in ambito familiare ed educativo, in cui sono esplose forme di disagio che non hanno permesso una cura adeguata e tempestiva delle persone e del nucleo familiare. Attraverso il monitoraggio delle richieste di aiuto pervenute il Centro di Consulenza per la Famiglia della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth vuole offrire, attraverso il progetto "GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSO" un sostegno formativo e consulenziale qualificato e adeguato a tutti i cittadini del Comune di Modena.

✓ **PRESENTAZIONE DEL CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA DELLA
PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH**

Il Centro di Consulenza per la Famiglia ONLUS, della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth, è il consultorio dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola istituito nel 1979 in seguito alla legge n. 405 del 29 Luglio 1975, "Istituzione dei Consultori. Si premette che:

- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministero dell'Interno in data 29/10/1996 n. 65 può legittimamente perseguire, oltre che finalità di culto e di religione, anche finalità di assistenza sociale e

Centro di Consulenza per la Famiglia della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth

Strada Formigina 319 - 41126 Modena

C.F. 94046190362 P.I. 02546030368

Tel.: 059/355386 E-mail: consulfam@ccfinodena.it

socio sanitaria conformemente a quanto previsto dall'art. 2 dello Statuto della Fondazione medesima.

- ❖ Con decreto dell'Arcivescovo Abate di Modena n. 12667 del 30/12/1998, la Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth con sede legale in Strada Formigina n. 319, (Partita Iva 02546030368 e Cod. Fiscale 94046190362) è subentrata nella titolarità e gestione del Consultorio Familiare prima gestito dal "Centro di Consulenza per la Famiglia" della Chiesa Modenese conseguente scioglimento di quest'ultimo;
- ❖ Il Centro di Consulenza per la Famiglia della Chiesa Modenese fu autorizzato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. 6449 del 29/11/1983 all'apertura del servizio consultoriale familiare e successivamente autorizzato al trasferimento delle attività nei locali di Strada Formigina 319, a Modena, con provvedimento del Sindaco n. 8964 del 21/09/1998;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth possiede tutti i requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth è iscritta al registro prefettizio al n.49 a partire dal 12/05/2012;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth attraverso il Centro di Consulenza per la Famiglia persegue la finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio educativa e di sostegno alle famiglie;
- ❖ Il Centro di Consulenza per la Famiglia della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth svolge in forma gratuita un servizio di assistenza psicologica e sociale a favore di persone e famiglie in situazioni di disagio sociale e psicologico proprie del ciclo vitale individuale e familiare e interviene inoltre a favore di: minori, anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza, persone con difficoltà/handicap psicofisici, anziani;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth è in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica ed è in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche), in materia di prevenzione infortunistica, di igiene sul lavoro e di rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth applica al personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore (UNEBA) e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;
- ❖ Le persone con poteri decisionali della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth sono il Dott. Alessandro Monzani in qualità di Legale Rappresentante della Pia Fondazione Centro famiglia di Nazareth e Don Maurizio Trevisan in qualità di Direttore del Centro Famiglia di Consulenza per la Famiglia;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth dichiara di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver conferito incarichi a ex-dipendenti del Comune di Modena (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso, per conto del Comune di Modena, negli ultimi tre anni di servizio;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth dichiara l'insussistenza di condanne penali, di procedimenti penali, anche pendenti, riferiti al legale rappresentante, associati, dipendenti;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth dichiara di impegnarsi a far rispettare ai propri dipendenti il codice di comportamento in vigore per i dipendenti del Comune di Modena, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 601 dell'11/12/2013;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth garantisce inoltre che gli operatori inseriti nelle attività siano in possesso delle necessarie condizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività in oggetto;
- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth garantisce che gli operatori inseriti nelle attività in oggetto siano coperti da assicurazione secondo i livelli di copertura previsti dalla

normativa specifica di riferimento, in relazione al rapporto di lavoro esistente; assicura altresì che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro gli infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi;

- ❖ La Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth garantisce il rispetto dei diritti, della dignità e delle opzioni degli utenti e dei fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche del settore.

Il Centro di Consulenza per la Famiglia della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth quindi, dal 1998, si integra con le attività dei servizi sociali e con le organizzazioni presenti nella città che intervengono con attività di consulenza e supporto alle normali difficoltà della crescita ed a supporto dei cambiamenti. Rispetto all'attività generalmente svolta dai consultori pubblici, la storia del Centro di Consulenza per la Famiglia registra una prevalenza di richieste di tipo relazionale, psicologico e pedagogico.

L'intento è stato da subito quello di muoversi non sovrapponendosi ai Servizi e alle strutture pubbliche e religiose, quanto di andare verso un'integrazione delle prestazioni e delle attività offerte attraverso le attività previste per i Consultori Familiari in particolare quanto indicato dall'art. 22, comma 1, della Legge Regionale 14 Agosto 1989 n. 27.

Il Centro di Consulenza per la famiglia si avvale di un'equipe multidisciplinare formata da 6 dipendenti psicologi-psicoterapeuti e una pedagoga e della collaborazione di volontari e di associazioni di volontariato per la consulenza morale, la consulenza legale, ginecologica, ostetrica e sociale, ed è in grado di confrontarsi e di condividere le stesse idee di fondo nell'accogliere la persona e la complessità delle diverse forme di sofferenza portate anche attraverso una supervisione esterna periodica.

In particolare, gli ambiti di intervento del Centro di Consulenza per la Famiglia sono i seguenti:

1. Informazione, orientamento a persone e famiglie
2. Sostegno alla genitorialità e consulenze pedagogiche
3. Consulenza giuridica
4. Consulenza a maternità difficili
5. Mediazione
6. Counseling
7. Formazione

✓ FINALITA' DEL PROGETTO

In questi ultimi anni si avverte sempre con più urgenza la necessità di sostenere la famiglia e i suoi componenti nel prendersi cura di vissuti di solitudine, sconforto, fatica che prima si vivevano come "naturali" e "normali" passaggi del ciclo di vita e che invece ora vengono percepiti più critici e difficoltosi. Per questo il Centro di Consulenza per la Famiglia vuole rispondere a queste nuove forme di "povertà" sia attraverso un sostegno preventivo (incontri tematici, sportelli d'ascolto) sia attraverso una presa in carico di consulenza in situazioni di disagio e difficoltà che riguardano la persona (bambino, ragazzo e adulto), la coppia, i genitori e la famiglia e le comunità educanti.

La finalità del progetto è di superare forme di isolamento, confusione personale, familiare, sociale e di coppia attraverso lo sviluppo di un sereno rapporto con sé e con gli altri, favorendo una lettura

delle dinamiche familiari, sostenendo disordini emotivi e solitudini personali, facilitando la relazione, la condivisione e l'azione educativa dei genitori e di altri agenti educativi.

Le competenze professionali investite nel progetto si rivolgeranno sia alla sfera familiare, genitoriale ed educativa/pedagogica, per garantire un equilibrato sistema formativo, relazionale, educativo e di aiuto nei momenti di crisi, sia alla sfera individuale per attivare comportamenti di accoglienza e di integrazione personale andando a contenere stati d'animo che più necessitano di attenzione e offrendo strumenti per combattere il disagio emotivo.

Il Centro di Consulenza per la Famiglia per lo svolgimento del progetto intende impiegare professionalità adeguate quali psicologi-psicoterapeuti, pedagogisti, assistenti sociali, consulente morale, consulente legale, ginecologo e ostetrica con comprovata formazione, competenza ed esperienza nel campo specifico di intervento (anche operanti a titolo di volontariato). È proprio sulla "promozione" di un'equipe multidisciplinare e interdisciplinare che il Centro di Consulenza per la Famiglia vuole offrire risposte unitarie e globali alle richieste di aiuto portate dall'utenza e per una maggiore comprensione della problematica sia essa inserente il singolo, la coppia e/o la famiglia

Il progetto vuole collocarsi all'interno di una rete di collaborazione con il territorio che possa essere ampliata e implementata attraverso un dialogo continuo con le associazioni di volontariato, gli enti pubblici e privati (Comune di Modena, Centri per le Famiglie, Provincia di Modena, Federazione Italiana Scuole Materne (Fism), Caritas diocesana, parrocchie...) e le scuole di ogni ordine e grado. Affinché il singolo, la coppia e la famiglia possa avviare processi di chiarificazione, consapevolezza ed attivazione di risorse proprie il progetto del Centro di Consulenza per la Famiglia vuole sviluppare nello specifico tre livelli di aiuto:

A - L'area dell'Informazione: l'obiettivo è quello di promuovere l'accesso e la conoscenza ai servizi forniti sia dal Centro di Consulenza per la Famiglia che dal Comune di Modena e i servizi e le associazioni ad esso collegato per informare e orientare sulle opportunità presenti sul territorio offerte alla famiglia, alla coppia e al singolo (bambino, adolescente, adulto e anziano) in un'ottica di rete in modo rapido, chiaro e consapevole attraverso la promozione degli eventi proposti alla cittadinanza attraverso tutti i canali informativi a disposizione (canali digitali, brochure informative, volantini, locandine, allestimento di uno spazio di raccolta e di diffusione organizzata delle informazioni, collegamenti con i servizi sul territorio), il sostegno delle famiglie dal periodo della gestazione all'età adulta, l'orientamento sui servizi socio-educativi sanitari e socio-sanitari del territorio e l'informazione in ambito locale e regionale sulle risorse e sulle opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie, soprattutto quelle in difficoltà.

Fin dal primo contatto, telefonico o di persona, il Centro vuole accogliere sempre e comunque la persona e non solo il suo problema in modo che si possa stabilire una relazione di aiuto che porti all'incontro tra persone in quanto dietro ad ogni richiesta presentata è sempre implicito un bisogno ed in particolare quello di essere ascoltati con empatia e senza giudizio per essere aiutati per superare il problema.

B - L'area della Consulenza: si pone l'obiettivo di diffondere informazioni funzionali alla gestione della vita quotidiana volte a offrire sostegno alle competenze genitoriali, soprattutto in occasione di eventi critici della vita familiare, alla promozione e allo sviluppo di reti familiari attraverso la valorizzazione della dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie, al potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e la creazione di legami fra questi e l'utenza che siano finalizzati primariamente all'ascolto e alla prevenzione del disagio familiare e dell'età evolutiva. Il progetto vuole strutturare interventi di aiuto, chiarificazione e sostegno in tutte quelle situazioni di difficoltà psicologiche, relazionali, individuali, educative, evolutive, di coppia, di mediazione che rientrano nelle "ordinarie circostanze" prima di una patologia.

La consulenza, intesa come "Relazione d'Aiuto", è messa a disposizione dai professionisti nei confronti del singolo, della coppia e delle famiglie di fronte a situazioni di sofferenza e confusione

che si manifestano nel presente, nel qui e ora, partendo dall'urgenza del presente, con l'ottica di attivare risorse, recuperare autonomia e autostima. Il colloquio è lo strumento fondamentale di lavoro dei professionisti del Centro di Consulenza coinvolti nel progetto attraverso il quale si vuole restituire all'utente gli strumenti per una maggiore comprensione di sé stesso e degli altri verso una sua autodeterminazione e attivazione di risorse proprie.

Il progetto vuole sostenere il singolo (bambini, adolescenti, adulti e anziani), la coppia e la famiglia attraverso un accompagnamento e un sostegno gratuito che si muove all'interno di un numero preciso e circoscritto di incontri e che si occupa di tutte quelle situazioni in cui ci sono i presupposti per una autodeterminazione, in cui gli utenti ricorrono al consulente vedendolo come uno specchio che lo aiuti ad approfondire i propri disagi e non consegnandosi a lui passivamente, recuperando così autonomia e autostima. Là dove si verifichi la condizione per cui sia utile e necessario iniziare un percorso terapeutico sarà il Centro di Consulenza per la Famiglia ad aiutare gli utenti, attraverso una conoscenza guidata dal professionista di riferimento, a essere inviati sul territorio attivando una rete di sostegno con le strutture sociali e sanitarie e gli enti cattolici per la costituzione di nuovi legami.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si intende attivare interventi specifici volti al/alla:

- promozione del benessere delle famiglie, anche ricomposte, in momenti critici della vita;
- sostegno e supporto ai singoli, alle famiglie, ai genitori, agli anziani e a minori, anche in situazioni di disadattamento e devianza, che si trovano ad affrontare con difficoltà i cambiamenti legati al "naturale" ciclo di vita;
- attivazione di spazi di ascolto specificatamente pensati al sostegno delle maternità difficili. La consulenza così offerta si caratterizza per un tipo di intervento d'aiuto, chiarificazione, sostegno in situazioni di difficoltà psicologiche, relazionali, individuali, educative/pedagogiche, evolutive nell'ottica della prevenzione del disagio.

Il Centro di Consulenza per la Famiglia vuole inoltre offrire la sua competenza e professionalità per la realizzazione di percorsi di supporto consulenziale psicologico e pedagogico nei confronti di bambini (in età superiore ai 6 anni), adolescenti e delle famiglie, sia singoli che coppie, in carico al Servizio Sociale Territoriale del Comune di Modena offrendo la possibilità di prendersi cura delle relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo e il sistema in cui è inserito (territorio) in tutte quelle situazioni relazionali problematiche che, non ancora esplose in situazioni clinicamente patologiche, necessitano di uno spazio di chiarificazione con lo scopo di accompagnare e sostenere la persona, la coppia, la famiglia in uno spazio personale di ascolto, di consapevolezza, promuovendo lo sviluppo di competenze relazionali e rafforzando responsabilità educative di singoli e coppie.

L'intervento proposto si caratterizza per un tipo di intervento d'aiuto, chiarificazione, sostegno in situazioni di difficoltà psicologiche, relazionali, individuali, educative/pedagogiche, evolutive in un'ottica di prevenzione del disagio.

C) L'area della Formazione: Il progetto del Centro di Consulenza per la Famiglia vuole rivolgersi alla singola persona che ne senta la necessità, alla coppia, ai genitori, alla scuola, agli educatori. Sulla base di richieste ed accessi e a seguito di una conoscenza del territorio e di offerte formative già presenti, il Centro di Consulenza valuterà su quali tematiche realizzare gli eventi.

✓ RETE TERRITORIALE

L'obiettivo di mettersi al servizio delle problematiche legate all'individuo, alla coppia, alla famiglia, ai figli, sia nella specificità dello spazio della consulenza, sia all'interno di percorsi volti alla prevenzione del disagio, è quello di offrire luoghi e tempi di riflessione in ambito educativo, pedagogico ed esperienziale, per accompagnare l'individuo e la famiglia nelle diverse forme di crescita e di cambiamento. Il progetto vuole creare così un luogo aperto a tutti, un luogo dell'accoglienza, dell'ascolto, della conoscenza, dell'incontro e dell'aiuto verso la relazione che possa inserirsi nella rete territoriale in un'ottica di integrazione e coordinamento con le attività del Settore delle Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione del Comune di Modena in particolare del Centro per le Famiglie e dei Servizi sociale e Territoriale oltre che con le altre organizzazioni presenti in città.

Questo significa che la gestione dell'area dell'informazione, l'area della consulenza e il settore della formazione, non si avvalgono di una sola professionalità, ma proprio per la diversa natura delle cause che soggiacciono ai disagi e ai bisogni, i professionisti sono chiamati a confrontarsi e a dare voce alle proprie competenze per riuscire a comprendere ambiti differenti della vita personale e sociale di ognuno.

Il punto di vista, la formazione personale e l'espressione professionale di ogni operatore, diventano punto di forza per riuscire ad accostarsi e a comprendere i significati nascosti dietro alla storia di ognuno e dietro le richieste formative che vengono portate al Centro. Un linguaggio flessibile quindi e comprensibile che non diventa riduttivo o banale, ma che si accosta alla complessità che viene presentata. Le competenze che l'équipe riesce a svolgere sono specifiche: l'interdisciplinarietà permette un collegamento fra gli operatori che possono agire interventi diversi da un punto di vista operativo, ma riconducibili a un obiettivo comune: la persona nella sua unità.

Il Centro di Consulenza, attraverso il progetto in oggetto, vuole intensificare lo scambio con le altre strutture educative, sociali e sanitarie, sottolineando anche a questo livello l'apertura verso la costruzione di nuovi legami e una co-progettazione fra il Centro di Consulenza per la Famiglia e gli enti e le agenzie del territorio, intese non solo come aggiornamenti, ma come progressiva capacità di interagire con colleghi e servizi portatori di competenze diverse per la costruzione di nuovi progetti basati sull'interdisciplinarietà. La strada su cui si ha intenzione di muoversi con questo progetto va verso il potenziamento della rete degli invii tra il Centro di Consulenza per la Famiglia e il Comune di Modena e dei servizi e associazioni ad esso collegato.

✓ SUPERVISIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'analisi delle richieste, specie quelle più complesse e delicate, verrà potenziata dall'équipe di colleghi, che settimanalmente si incontra per attività di "intervisione" ed anche supervisione.

Soprattutto nei casi dove per complessità o delicatezza l'intervento deve essere necessariamente "studiato" e modulato al meglio, l'équipe composta da diversi psicologi psicoterapeuti e pedagogisti di diverse formazioni permetterà un fondamentale supporto capace di ottimizzare e calibrare ogni intervento di aiuto e di fornire un servizio che permetta all'utente, in termini di singola persona come al nucleo/i familiare/i, di essere da un lato direttamente supportato da un professionista favorendone un clima di accoglienza e aiuto personale competente ed umano, ma allo stesso tempo anche da un intero staff che supporta l'operatore impegnato in prima linea nel supporto psicologico. Questo a garanzia della qualità e validità del servizio che viene richiesto dal territorio proponente il bando.

In quest'ottica l'équipe diventa un momento di intervisione e formazione permanente intese come arricchimento nelle proprie competenze e come continua capacità di interagire con colleghi con

formazioni diverse.

Proprio per la presenza di professionalità diverse e la necessità, oltre che di una riflessione clinica, anche di una condivisione di intenti, di un linguaggio comune e di modalità operative condivise, il Centro di Consulenza offre ai suoi operatori momenti di formazione e supervisione durante l'anno che hanno l'obiettivo di approfondire riflessioni rispetto alle situazioni in carico, aiutare i consulenti a ottimizzare le proprie risorse dall'altro e creare un clima di gruppo su cui poggiare a cui si aggiungono i percorsi formativi e di supervisione a cui ogni operatore accede in maniera individuale e autonoma legata alla propria professionalità.

✓ MODELLO ORGANIZZATIVO

SEDE

La quasi totalità delle attività del Centro di Consulenza per la Famiglia avvengono presso la sua sede situata in Strada Formigina 319 a Modena presso il complesso Centro Famiglia di Nazareth con ingresso preposto in Via Scaglia Ovest 170, dove vi sono a disposizione locali idonei all'attività, che permettono la garanzia di privacy necessaria alla tutela degli utenti oltre che la presenza di ausili tecnici per l'accesso al piano per i disabili o chi ha difficoltà motorie.

Il Centro Famiglia di Nazareth è munito di un'area parcheggio riservata ai fruitori del Centro e si trova collocato vicino alle vie di accesso delle tangenziali della città di facile raggiungimento.

Mentre per la consulenza le attività si svolgono in sede, per la parte formativa i corsi sono svolti sia in sede che esternamente.

MODALITA' DI ACCESSO:

A - L'area dell'Informazione: Operatori qualificati saranno messi a disposizione per tale progetto per rispondere alle telefonate e/o ad accogliere di persona gli utenti con l'obiettivo di:

- a) promuovere l'accesso e la conoscenza ai servizi del Centro di Consulenza per la Famiglia e del Comune di Modena (es. Centro per le Famiglie) e dei servizi e delle associazioni ad esso collegato;
- b) accogliere e ascoltare in modo empatico le richieste avanzate;
- c) informare e orientare sulle opportunità offerte alla famiglia sul territorio;
- d) tenere aggiornati i canali digitali, le brochure informative, i volantini, le locandine, l'allestimento dello spazio di raccolta e di diffusione organizzata delle informazioni e i collegamenti coi servizi sul territorio.

Gli operatori individuati garantiranno la loro presenza e l'apertura al pubblico nei seguenti orari:

Lunedì	09.00-10.00
Martedì	14.00-16.00
Giovedì	12.00-14.00
Venerdì	11.00-12.00

Fuori da questi orari verrà comunque attivata una segreteria telefonica 24 ore su 24 per accogliere le richieste e fornire risposte il più possibile rapide e adeguate.

L'obiettivo è che gli utenti possano incontrare e abbracciare, fin dal primo contatto, la fiducia negli operatori, negli altri (lavoro d'equipe) e nella struttura nella sua totalità (funzionamento interno), sentendosi parte di un sistema che lo accoglie, lo ascolta e lo inserisce sul territorio. Gli operatori del Centro di Consulenza per la Famiglia individuati per l'area informativa saranno parte di un orizzonte più ampio e complesso che si avvale della loro professionalità al di là della sua specifica competenza tecnica perché chiamati a muoversi in relazione non solo al percorso con l'utente, ma anche alla relazione e allo scambio con i colleghi oltre ad essere chiamati ad attivare contatti con l'esterno.

B) - L'area della Consulenza: ogni percorso di consulenza, proprio perché unico e specifico di quella richiesta, verrà accolto, analizzato, pensato, riferito e proposto unicamente per quella persona, coppia e/o famiglia. La presa in carico si strutturerà in tre momenti fondamentali:

- I. **Ascolto e prima accoglienza:** L'ascolto e la prima accoglienza della richiesta (telefonica o di persona) sarà effettuata da uno psicologo psicoterapeuta o da un pedagogista individuati per il progetto a garanzia dell'esperienza e della professionalità offerta all'utenza. Le prime informazioni verranno raccolte attraverso una scheda anamnestica e inserita all'interno di una cartella con l'assegnazione di un numero che garantirà riservatezza a chi accederà al Centro di Consulenza per la Famiglia nel rispetto della legge sulla privacy. La compilazione di una scheda da parte del professionista interposto al pubblico permetterà una maggior attenzione e lettura della domanda, che a sua volta porterà l'operatore a indirizzare l'utente verso il tipo di risposta più idonea alla richiesta fatta come ad esempio informazioni attraverso la consegna di volantini specifici e/o attivazione di un colloquio di consulenza e/o inserimento all'interno di un percorso formativo e/o invio in strutture, enti, associazioni, servizi presenti sul territorio. L'obiettivo, che proseguirà più dettagliatamente nel Primo Colloquio conoscitivo, è e sarà proprio quello di dare ascolto e accoglienza alla persona, alla coppia, ai genitori, alla famiglia, in modo da giungere successivamente alla comprensione del problema e alla definizione della richiesta differenziando il piano delle aspettative da quello della realtà;
- II. **Condivisione in equipe:** Il contenuto e le notizie significative dell'incontro verranno poi riportate all'equipe dove il colloquio verrà ascoltato e analizzato in modo che consulente, appuntamenti successivi e strategie di intervento vengano stabiliti all'interno di un quadro accuratamente osservato nella sua globalità. La richiesta iniziale si potrà quindi trasformare nell'avvio del percorso di consulenza e/o in un'entrata a un percorso formativo e/o a un invio sul territorio;
- III. **Restituzione all'utente:** Dopo il Primo Colloquio conoscitivo e il confronto d'equipe si inviteranno gli utenti a richiamare la segreteria per fissare i successivi appuntamenti con il consulente di riferimento.

L'attesa tra il primo colloquio e la presa in carico permetterà alla persona di dedicare tempo agli elementi emersi nell'incontro lasciando a lei la decisione finale di ricontattare il Centro come ulteriore prova della motivazione che la muove verso un possibile cambiamento e allo stesso tempo permette al professionista il confronto tra colleghi. Da qui avrà inizio il percorso di consulenza dove

verranno restituiti all'utente gli elementi emersi dall'equipe, dove verranno esplorati i vissuti dell'utente relativi al primo colloquio, dove verranno chiarite e fissate le modalità del percorso e gli obiettivi. L'utente verrà quindi affiancato e sostenuto a livello emotivo e cognitivo non nel proporre soluzioni ma nel togliere ostacoli (emotivi, cognitivi, di oggettivi impedimenti esterni) rendendo possibile il dispiegarsi di energie e potenzialità che la persona possiede.

Area della Consulenza rivolta a Servizio Sociale e Territoriale del Comune di Modena

Il Centro di Consulenza per la Famiglia vuole garantire alle situazioni provenienti dal Servizio Sociale Territoriale un percorso specifico che si caratterizza in questo modo:

- a) La valutazione in equipe della situazione inviata dal Servizio Sociale attraverso una relazione scritta e l'assegnazione del professionista ritenuto più adeguato per la situazione in oggetto;
- b) Incontro tra il professionista del Centro di Consulenza e l'Assistente Sociale di riferimento;
- c) Primo colloquio di conoscenza dell'utente e/o del nucleo inviato;
- d) Ipotesi di percorso;
- e) Attivazione del percorso di consulenza psicologico-pedagogico-relazionale;
- f) Conclusione e condivisione con l'utente sulle modalità di restituzione del percorso all'Assistente Sociale di riferimento;
- g) Incontro di restituzione tra il professionista del Centro di Consulenza e l'Assistente Sociale di riferimento.

La relazione scritta inviata dal Servizio Territoriale, in cui è importante sia specificato la storia dell'utente, le modalità della presa in carico presso i Servizi, le difficoltà e i bisogni dell'utente e il motivo e gli obiettivi richiesti dall'invio presso il Centro di Consulenza, permettono all'equipe del Centro di poter comprendere e valutare la reale fattibilità della presa in carico, formulare ipotesi e effettuare in modo adeguato l'assegnazione al professionista più indicato alla situazione presentata. I percorsi avranno una durata in media di 6/7 incontri di consulenza che potrebbero variare in base all'andamento del percorso sempre monitorato e supportato dall'equipe del Centro di Consulenza per la Famiglia. Al termine dei percorsi di consulenza, conclusasi sia per il raggiungimento degli obiettivi e/o interrotti volontariamente dall'utente, il Centro di Consulenza produrrà una relazione scritta sul tipo di consulenza eseguita (genitoriale, pedagogica, singolo, di coppia, evolutivo, di mediazione, ecc...) il numero degli incontri effettuati e le eventuali ipotesi future di sostegno ipotizzate. Il Centro di Consulenza per la Famiglia si impegna a garantire periodicamente una rendicontazione statistica sulle situazioni prese in carico, al numero effettivo di colloqui di consulenza e del tipo di consulenza attivata.

- C) L'area della Formazione:** I progetti formativi, che nascono in un'ottica preventiva e personalizzata, verranno rivolti verso i cambiamenti che segnano i cicli vitali individuali e della famiglia definiti in base alle richieste pervenute direttamente, l'analisi dei bisogni individuati e alle sollecitazioni arrivate dalle strutture e servizi del territorio.

QUADRO E RICHIESTA ECONOMICA

Il Centro di Consulenza per la Famiglia della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth vuole essere un luogo aperto a tutti, luogo dell'accoglienza, dell'ascolto, della conoscenza, dell'incontro e dell'aiuto e svolge il suo servizio di assistenza psicologica e sociale in forma gratuita a tutte le persone e famiglie in situazioni di disagio sociale e psicologico a tutta la cittadinanza del territorio comunale e provinciale dal 1998. Per poter continuare a offrire i suoi servizi gratuitamente con competenza e professionalità attraverso professionisti qualificati e con comprovata esperienza la Fondazione deve affrontare ogni anno una spesa di circa 390.000 euro riguardante il costo del personale, costi di gestione, utenze e materiali (come da preventivo di spesa allegato)

VOCI DI SPESA	COSTI	CONTRIBUTO COMUNE DI MODENA
Personale	€ 270.000	
Utenze	€ 80.000	
Spese generali/altro (pulizia a sanificazione per sicurezza utenza, cancelleria, assicurazione, ente fiscale, ecc..)	€ 30.000	
Altri costi connessi alla realizzazione delle attività	€ 10.000	
TOTALE	€ 390.000,00	€ 30.000

Per poter far fronte alle spese di realizzazione, gestione e coordinamento del progetto il Centro di Consulenza per la Famiglia chiede al Comune di Modena un contributo di 30.000 euro annui in un'ottica di integrazione e coordinamento con le attività del Settore delle Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione del Comune di Modena in particolare del Centro per le Famiglie e dei Servizi sociale e Territoriale oltre che con le altre organizzazioni presenti in città a parziale copertura delle spese sostenute.

Il Direttore
Centro di Consulenza per la Famiglia

Il Rappresentante Legale
Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 425877/2024 DEL 04/11/2024

CLASSIFICAZIONE 07.15 - 2024/3

OGGETTO: RICHIESTA FINANZIAMENTO CONTRIBUTO PROGETTO PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSI - PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA - ANNI 2025-2026

Allegati:

- Richiesta finanziamento 2025-2026.pdf
0D622F739A99E7494393D4A72A247D83A08968641279C8501768399787DF437868731EE6423E9063F361
03515B75B2A3E2AD20A9FEA7F26725FEE97D4E274FCF

PIA FONDAZIONE
CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH
MODENA

Centro
di Consulenza
per la Famiglia

Modena, 29/10/2024

Spett.le COMUNE DI MODENA
Settore Servizi Sociali, Sanitari e per L'integrazione
Via Santi 14
41123 Modena

Il sottoscritto, _____, presidente del Centro Famiglia di Nazareth-Centro di Consulenza per la Famiglia, chiede il rifinanziamento del contributo per gli anni 2025 e 2026 di 30.000 euro annuali, per un totale di euro 60.000 per il "PROGETTO PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSI".

Cordiali saluti

Il Presidente



Centro di
Consulenza
per la Famiglia

Consulterio Familiare della
Pia Fondazione
Centro Famiglia di Nazareth
via Formigina 319 Modena / tel. 059 355386

Centro di Consulenza per la Famiglia della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth
Strada Formigina 319 - 41126 Modena

C.F. 94046190362 P.I. 02546030368

Tel. 059/355386 E-mail: consulfam@cccfmodena.it



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE SERVIZI SOCIALI, SANITARI E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: CONTRIBUTO ALLA PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH DI MODENA PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSI - ANNI 2025-2026

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 4153/2024, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 12/11/2024

Sottoscritto dal Dirigente
(PALTRINIERI GIULIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

**VISTO DI CONGRUITÀ
SETTORE SERVIZI SOCIALI, SANITARI E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: CONTRIBUTO ALLA PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH DI MODENA PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSI - ANNI 2025-2026

Ai sensi degli articoli 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente, si appone il visto di congruità del Responsabile di Settore alla presente proposta di deliberazione n. 4153/2024.

Modena li, 12/11/2024

Sottoscritto dal Responsabile di Settore
(RIGHI ANNALISA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: CONTRIBUTO ALLA PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH DI MODENA PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSI - ANNI 2025-2026

Si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 4153/2024, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 12/11/2024

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: CONTRIBUTO ALLA PIA FONDAZIONE CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH DI MODENA PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE IN RETE CON IL COMUNE DI MODENA E I SERVIZI AD ESSO CONNESSI - ANNI 2025-2026

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 4153/2024, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 12/11/2024

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale